

Alcune utili note

Negli zoo dell'Ottocento, allora chiamati più comunemente serragli, le condizioni di vita degli animali selvatici, definiti non a caso "bestie feroci", erano assai tristi: spazi angusti, piccole gabbie buie e umide, nelle quali spesso venivano tenuti singoli esemplari, dunque in una solitudine terribile (come quella del leone nella storia che segue), senza la possibilità di poter stare almeno in compagnia di un proprio simile.

Per fortuna gli zoo moderni sono concepiti diversamente: si è capito che per assicurare il benessere psico - fisico degli animali tenuti in cattività, occorre il più possibile ricreare le condizioni di vita degli habitat naturali di provenienza; dunque ampi recinti, presenza di vegetazione e di laghetti artificiali ecc. e soprattutto permettere loro di vivere in gruppo: queste condizioni consentono agli animali di potersi muovere agevolmente, di poter correre e soprattutto interagire con i propri simili. Purtroppo c'è ancora qualche zoo di vecchio stampo, dove gli animali sono tenuti in gabbie anguste (mai ampliate) e spesso in solitudine, dunque in condizioni di cattività assai sofferte. E' questo il caso dello zoo di Napoli, il cui unico aspetto positivo è che non vengono più dati cani e gatti vivi in pasto

agli animali selvatici, come avveniva nell'Ottocento e la storia che segue ce lo testimonia tristemente.

Il leone e il piccolo cane

(storia vera)

C'era una volta un serraglio che si poteva visitare sia comprando il biglietto, sia consegnando al controllo, invece di denaro, cani o gatti che servivano da pasto agli animali.

Un uomo povero che non aveva denaro volle, un giorno, vedere le bestie feroci. Pigliò per la strada un piccolo cane e lo portò al serraglio. Fu lasciato entrare. Il piccolo cane gli fu tolto e gettato nella gabbia del leone perché gli servisse da pasto. Il cagnolino si mise la coda fra le zampe e si rannicchiò in un angolo. Il leone andò verso di lui e fiutò un istante.

Il cagnolino s'era steso sulla schiena, con le zampe in aria, e dimenava la coda.

Il leone lo tastò con la zampa e lo rimise in piedi.

Il piccolo cane si alzò e fece le moine.

Il leone lo seguiva con gli occhi, portando la testa ora a destra ora a sinistra, e non lo toccava.

Quando il guardiano del serraglio gli ebbe lanciato la sua razione di carne, il leone ne lacerò un pezzetto che lasciò per il cagnolino.

Verso sera, quando il leone si coricò per dormire, il cagnolino si coricò presso di lui, e gli mise la testa sulla zampa.

Da quel giorno il cagnolino non abbandonò la gabbia del leone. Il leone lo lasciava tranquillo. Mangiavano e dormivano di buon accordo e qualche volta il leone giocava con lui.

Un giorno un signore che era venuto a vedere il serraglio dichiarò che riconosceva il suo cagnolino e chiese che gli fosse restituito. Il direttore del serraglio consentì: ma, quando si chiamò il cagnolino per farlo uscire dalla gabbia, il leone si inferocì. Il cagnolino restò con lui e il leone tornò calmo.

Il leone e il cagnolino vissero un anno intero nella medesima gabbia, poi il cagnolino si ammalò e morì. Il leone rifiutò di mangiare; non smetteva di fiutare il cagnolino, lo carezzava, lo toccava con la zampa.

Quando ebbe capito che il compagno era morto, diede un balzo, arruffò il pelo, si batté i fianchi con la coda, si gettò contro le sbarre, si mise a mardere i catenacci della sua gabbia e a mordere il pavimento. Il suo furore durò tutto il giorno: egli si precipitava da tutte le parti, ruggendo. Soltanto verso sera, calmatosi, si coricò accanto al cagnolino morto. Il guardiano voleva portare via

il cadavere ma il leone non lasciava avvicinare nessuno. Tenne il piccolo cane morto fra le sue zampe e resto coricato cinque giorni, tenendolo così abbracciato.

Il senso giorno anche il leone morì.

Tratto da “I quattro libri di lettura” di Leone Tolstoj

Ricostruisci la storia nel giusto ordine, inserendo i numeri delle sequenze negli appositi spazi e poi controlla rileggendo il racconto.



Il direttore pensò di calmare il dispiacere del leone mettendo nella sua gabbia un altro cagnolino



Il leone e il cagnolino vissero un anno intero nella medesima gabbia poi il cagnolino si ammalò e morì



Un uomo povero, non avendo denaro per pagare il biglietto per vedere le bestie feroci, portò un piccolo cane al controllo



Quando il cagnolino fu gettato nella gabbia del leone mise la coda tra le zampe e si rannicchiò in un angolo



Il leone tenne il piccolo cane morto fra le sue zampe e restò coricato cinque giorni, tenendolo così abbracciato. Il senso giorno anche il leone morì.

Domande 10 **Limite di tempo** Nessuno

Istruzioni

Rispondi alle domande:

Domanda 1

1 punti

A1. Cosa fece quell'uomo povero per entrare allo zoo per vedere gli animali selvatici?

- A. Comprò il biglietto
- B. Portò del cibo per i guardiani dello zoo
- C. Portò un piccolo cane che aveva trovato per strada

Domanda 2

1 punti

A2. Quando il primo cagnolino fu gettato nella gabbia del leone cosa fece?

- A. Scappò per la gabbia terrorizzato
- B. Si mise la coda tra le zampe e si rannicchiò in un angolo
- C. Entrò nella cuccia del leone e ringhiò

Domanda 3

1 punti

A3. Cosa accadde quando il guardiano del serraglio lanciò la razione di carne al leone?

- A. Il leone mangiò tutta la sua razione senza lasciare nulla al cagnolino
- B. Il leone mangiò tutta la razione ma non sazio mangio anche il cagnolino
- C. Il leone mangiò il cagnolino ma rifiutò la sua razione
- D. Il leone lacerò un pezzetto della sua razione che lasciò al cagnolino

Domanda 4

1 punti

A4. Cosa fece il leone quando capì che il suo amico cagnolino era morto?

- A. Si addormentò subito e poi mangiò
- B. Diede un balzo, arruffò il pelo e si gettò rabbioso contro le sbarre
- C. Mangiò più del solito, per dimenticare

Domanda 5

1 punti

A5. Quando il direttore pensò di calmare il dispiacere del leone mettendo nella gabbia un altro cagnolino, cosa accadde?

- A. Che al leone passò il dispiacere perché aveva trovato un nuovo compagno
- B. Che il leone uccise il nuovo cagnolino

Domanda 6

1 punti

A6. “Immediatamente” è un avverbio di:

- A. modo
- B. tempo
- C. luogo

Domanda 7

1 punti

A Nella frase “si mise a mordere i catenacci della sua gabbia”, indica il complemento oggetto

- A. rodere
- B. gabbia
- C. i catenacci
- D. si mise

Domanda 8

1 punti

A 8 Indica se le frasi che seguono corrispondono a eventi della storia data:

- a. **V F** Il cagnolino quando si trovò nella gabbia del leone si stese sulla schiena, con le zampe in aria e dimenò la coda

- b. V F** Il direttore dello zoo cercò di calmare il dispiacere del leone per la morte del cagnolino mettendo nella gabbia una scimmietta
- c. V F** Il leone e il cagnolino vissero due anni interi nella medesima gabbia
- d. V F** Quando morì il cagnolino, il leone tenne il piccolo cane morto fra le sue zampe per cinque giorni.
- e. V F** Un uomo povero, un giorno per vedere le bestie feroci non potendo comprare il biglietto, consegnò al controllo un maialino per darlo in pasto agli animali
- f. V F** Il leone, quando misero il cagnolino nella sua gabbia, lo tastò con la zampa, lo rimise in piedi e poi lo mangiò

Domanda 10

A10 Che cosa ci insegna questa storia accaduta realmente?

- A.** Che un animale selvatico può stare benissimo in una gabbia da solo
- B.** Che gli animali selvatici sono dotati di sensibilità e come ci mostra questa storia un animale “feroce” come il leone è capace di provare forti sentimenti e di legarsi così tanto a un altro animale o a un proprio simile, da lasciarsi morire rifiutando cibo e acqua
- C.** Che facevano bene i guardiani degli zoo dell’Ottocento a tenere le bestie feroci in gabbie anguste, una accanto all’altra, così le persone potevano meglio vederle

VUOI SAPERE SE SEI STATO VERAMENTE BRAVO NELLA COMPrensIONE? SE IL NUMERO DELLE RISPOSTE CORRETTE E' INFERIORE A 7 DOVRAI TROVARE IL TEMPO DI RILEGGERE IL TESTO! FORZA!!

Risposte:

Domanda 1

1 punti

A1. Cosa fece quell'uomo povero per entrare allo zoo per vedere gli animali selvatici?

C.Portò un piccolo cane che aveva trovato per strada

Domanda 2

1 punti

A2. Quando il primo cagnolino fu gettato nella gabbia del leone cosa fece?

B.Si mise la coda tra le zampe e si rannicchiò in un angolo

Domanda 3

1 punti

A3. Cosa accadde quando il guardiano del serraglio lanciò la razione di carne al leone?

D.Il leone lacerò un pezzetto della sua razione che lasciò al cagnolino

Domanda 4

1 punti

A4. Cosa fece il leone quando capì che il suo amico cagnolino era morto?

B.Diede un balzo, arruffò il pelo e si gettò rabbioso contro le sbarre

Domanda 5

1 punti

A5. Quando il direttore pensò di calmare il dispiacere del leone mettendo nella gabbia un altro cagnolino, cosa accadde?

B.Che il leone uccise il nuovo cagnolino

Domanda 6

1 punti

A6. “Immediatamente” è un avverbio di:

A.modo

Domanda 7

1 punti

A Nella frase “si mise a mordere i catenacci della sua gabbia”, indica il complemento oggetto

C.i catenacci

Domanda 8

1 punti

A 8 Indica se le frasi che seguono corrispondono a eventi della storia data:

- a. **V** Il cagnolino quando si trovò nella gabbia del leone si stese sulla schiena, con le zampe in aria e dimenò la coda
- b. **F** Il direttore dello zoo cercò di calmare il dispiacere del leone per la morte del cagnolino mettendo nella gabbia una scimmietta
- c. **F** Il leone e il cagnolino vissero due anni interi nella medesima gabbia
- d. **V** Quando morì il cagnolino, il leone tenne il piccolo cane morto fra le sue zampe per cinque giorni.
- e. **F** Un uomo povero un giorno, per vedere le bestie feroci non potendo comprare il biglietto, consegnò al controllo un maialino per darlo in pasto agli animali
- f. **F** Il leone, quando misero il cagnolino nella sua gabbia, lo tastò con la zampa, lo rimise in piedi e poi lo mangiò

Domanda 10

A10 Che cosa ci insegna questa storia realmente accaduta?

B. Che gli animali selvatici sono dotati di sensibilità come ci mostra questa storia: un animale "feroce" come il leone è

capace di provare forti sentimenti e di legarsi così tanto a un altro animale o a un proprio simile, da lasciarsi morire rifiutando cibo e acqua